

Laboratorio di Pedagogia sociale
Prof.ssa Chiara Sirignano
a.a. 2017/18

Collaborazione

Dott.ssa Angela Fiorillo

Dott.ssa Concetta Foderà

Alcune riflessioni dalla lettura del libro «Le relazioni genitori-insegnanti» -
Bartolomeo

Insegnante come esperto di relazioni

Domanda di consulenza in riferimento alla cura dei figli



Ridefinizione del ruolo dell'insegnante e nuove responsabilità

Scuola come luogo di promozione del benessere e di prevenzione del disagio

Rappresentazioni differenti rispetto alle modalità e alle possibilità di realizzare il
rapporto scuola-famiglia

La giusta comunicazione assume un ruolo fondamentale

Confronto/scontro tra modelli comunicativi della famiglia e della scuola

DIFFERENZE

Nella scuola dell'infanzia si evidenzia una maggiore attenzione agli aspetti relazionali (cura educativa).

Nella scuola primaria la centralità viene riservata al successo scolastico (contesto valutativo).



DAL BAMBINO ALL'ALUNNO

FATTORI CRITICI E FATTORI POSITIVI NELLA RELAZIONE EDUCATIVA

FATTORI CRITICI

- ❖ Carezza nella cura dell'accoglienza, scarsa comunicazione, scarso coinvolgimento, scarsa condivisione
- ❖ Confusione di ruoli
- ❖ Aspettative non condivise/esplicitate
- ❖ Conflitti
- ❖ Valori differenti
- ❖ Scarsa partecipazione dei genitori dei bambini con difficoltà evidenti o sospette
- ❖ Barriere linguistiche e culturali
- ❖ Esperienze pregresse di insuccesso nella collaborazione
- ❖ Scarsa valutazione dell'efficacia di esperienze di collaborazione attivate
- ❖ Debolezza degli Organi Collegiali
- ❖ Scarsa continuità delle iniziative

FATTORI POSITIVI 1

- ❖ Cura dell'accoglienza (ingressi, primi giorni di scuola, protocollo di accoglienza anche in altre lingue, ...)
- ❖ Cura delle relazioni (spazi e tempi adeguati e calibrati, ...)
- ❖ Attenzione ai bisogni educativi speciali (condivisione di regole, di atteggiamenti e della complessità, ...)
- ❖ Condivisione delle strategie/stili educativi e relative motivazioni
- ❖ Condivisione di regole, tempi, attività extrascolastiche
- ❖ Cura dei colloqui e dei momenti di informazione (assemblee, riunioni, incontri)
- ❖ Cura dell'ascolto (attivo, feedback, senza giudizi, ...)
- ❖ Condivisione della documentazione (diario delle esperienze, descrizione di percorsi e di esperienze, ...)
- ❖ Eventi a conclusione di progetti (feste, mostre, rappresentazioni, ...)

FATTORI POSITIVI 2

- ❖ Coinvolgimento delle famiglie come esperti/collaboratori (rilevazione delle risorse e competenze dei genitori, interventi a scuola dei genitori in qualità di esperti, ...)
- ❖ Condivisione in attività laboratoriali (fare esperienze insieme ai figli a scuola, extempore, letture, creazione di manufatti, ...)
- ❖ Consegne da eseguire con i familiari e da riportare a scuola («dentro-fuori»)
- ❖ Condivisione dei criteri di valutazione/osservazione (valore aggiunto nella formazione integrale della persona, non valutazione di performance ma valutazione formativa)
- ❖ Condivisione del percorso educativo e didattico (esplicitazione delle progettualità e delle metodologie, sostenibilità, ...)
- ❖ Condivisione di un progetto (teatro, lettura, canto,...)
- ❖ Occasioni di formazione condivisa (interventi su problematiche emergenti, informazione su fenomeni e tematiche educative, ...)
- ❖ Protocolli di valutazione delle esperienze di collaborazione e condivisione dei risultati (focus group, questionari e relative riflessioni sui risultati emersi, rilanci, ...)

I fattori positivi possono costituire degli elementi per migliorare o potenziare le relazioni tra insegnanti e genitori.

Come?